

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 25
 id. semestre . . . 13
 id. trimestre . . . 9
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40. Dopo la firma del garante cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le origini delle Circolari

Filippo Giarelli pubblica nel *Roma* di Napoli del 15, N. 286, il sunto d'una udienza avuta dal gran Pà a Maderno.

Ne riferiamo questo solo tratto:

«Notato di quelle che a lui parvero «le genuflessioni dello Stato» or non è guari ed assai prima dell'incidente Prinetti-Cardinal Ferrari, il presidente della Camera fece sapere al capo del governo, che procedendo in tal guisa, egli Zanardelli, dal seggio presidenziale sarebbe tornato al suo banco di deputato per avere la massima libertà d'azione. Simultaneamente da Cuneo faceva congeneri reclami il Giolitti. E da ciò, come pure dalle circostanze di fatto, ebbero origine le circolari Rudini.»

Non solo allo Zanardelli dunque, ma anche all'uomo il Dronero il povero Rudini dovette obbedire, per non perdere il portafogli!

ZANARDELLI

Ora che quest'uomo, notevole per niente altro che per quella bile settaria che mai non lo lascia, pare designato ad essere il capo della inevitabile nuova composizione ministeriale, non è fuor di luogo il riportare dal *Mattino* il ritratto che ne fa quel foglio napoletano.

Egli così parla di Zanardelli:

«Che cosa è quest'uomo di straordinario?»

«La storia dell'Italia moderna è completa anche trascurando interamente la sua persona e la sua vita: il contributo suo per quanto noi ne sappiamo, è nullo. Ha scritto un libro sull' *Avvocatura* che gli ha procacciato molte lodi, specialmente nei momenti in cui i suoi partigiani speravano di farne un ministro; ma questo non ci sembra un titolo sufficiente alla inviolabilità.»

«È stato deputato e ministro, ma alla Camera e al Governo non ha recato che un bagaglio d'idee vecchie di cinquant'anni e una attività che non ha impedito il rapido decadere della fede pubblica nella giustizia italiana.»

«Ha dato il suo nome a un codice compilato da altri, e decrepito prima ancora di venire alla luce, nel quale di suo non sono che delle misure oppressive contro il clero e quella mostruosità giuridica, dettata da una mirabile paura personale di Pietro Sbarbaro, che sono gli articoli contro i reati di stampa. Questi e quelli han dimostrato ad evidenza che razza di liberale da teatrino di marionette sia colui, che pure nelle sue pretensioni e vacue cicalate si predica e si afferma unico depositario dell'idea liberale in Italia.»

«Tale è l'uomo molto mediocre in genere e dall'esperienza dimostrato particolarmente inetto alla vita politica che, incaricato una volta di costituire un ministero, fallì miseramente fra le risa del mondo, perchè ad ogni costo voleva dare il portafogli degli esteri ad... Oreste Baratieri! E tale essendo, non si capisce in nessun modo la ragione della sua intangibilità. Tuttavia, di lui come della corona di Teodolinda si può dire: Guai a chi lo tocca!»

«I sette famosi draghi dell'inchiesta del 1893, dopo aver frugato con accanita furia in tutti gli angoli più oscuri, dalle relazioni fantastiche della Lista Civile con la Banca Tiberina alle sofferenze del più umile giornalista, giunti davanti alle relazioni dell'anche allora presidente della Camera con Bernardo Tanlongo, si arresero estere fatti, e deposero il microscopio e lo specchio. Perché?»

«Tuttavia quelle relazioni, insieme alle altre del buon Miceli, offrirono un campo interessante di studio, illustravano un periodo non trascurabile della vita pubblica italiana, la lotta di Zanardelli e de' suoi amici contro il primo ministro Rudini. «Il grido dell'ingenuo bestione Miceli» Bernardo Tanlongo: «Aiutate la stampa liberale!» grido seguito da vicino dalla visita di un uomo manipolatore del pasticcio Zanardelli-Rudini — partiva dal centro del partito zanardelliano.»

«È il momento in cui fu emesso, e in cui fu ascoltato, gli conferisce una singolare importanza; era il momento appunto in cui si aboliva la riscotrata, abbandonando senza freno la Banca Romana ai falsi monetari, e in cui Bernardo Tanlongo distribuiva a Montecitorio delle ricotte e dei formaggi di un prezzo tanto elevato!»

«Per quali ragioni misteriose e per quali più misteriose influenze una pagina così piccante e così suggestiva della nostra storia bancaria parlamentare rimase avviluppata nell'ombra, mentre il Ministero che l'onore Zanardelli proteggeva e al quale sperava di succedere era inchiodato sulla gogna?»

«Vattel a pesca. O più tosto, lasciamo li: riserbiamoci la pesca a miglior momento.»

Nel regno della libertà

Il nuovo questore di Milano Sernicoli ha proibito, per sagioni di opportunità, che i clericali affiggessero alle cantonate un loro manifesto colla lettera aperta delle Società cattoliche milanesi a Rudini, che abbiamo pubblicata ieri.

Tutti i giornali, anche liberali, trovano ridicola la proibizione. Il *Secolo* p. e. scrive: «Perché non dev'essere permesso ai clericali, come agli altri partiti, di portare in pubblico gli argomenti della loro politica? Quali ragioni di opportunità autorizzano il questore a privare i cittadini di un loro diritto? Lo stesso pretesto che si è voluto mendicare, prova come si avesse la coscienza dell'arbitrio. E contro ogni arbitrio, a danno di chiunque commesso, noi protestiamo, come se noi stessi ne fossimo colpiti.»

— A Roma la questura proibì la commemorazione indetta per domenica prossima

dalla Consociazione repubblicana del Lazio, come pure la passeggiata cattolica che doveva aver luogo ieri alla basilica di S. Giovanni.

— Piccolo Cupani ha presentata una interrogazione a Rudini per conoscere se mantenga intieramente le dichiarazioni e gli intendimenti espressi nelle cinque circolari ai prefetti, riguardo le associazioni e le riunioni clericali.

Movimento cattolico

L'altro ieri a Cuneo ebbe luogo nell'Episcopio l'adunanza diocesana, presenti Mons. Fiore, Vescovo diocesano, e Mons. Valfrè, predecessore di lui in quella sede ed ora Vescovo di Como.

Parlarono applauditissimi Mons. Fiore, il cav. Luigi Toscano, il conte di Viancino, il Sac. Richieri, l'avv. Ferdinando Rondolino, l'avvocato Dalmazzo, il marchese Filippo Crispolti, il prof. F. B. Ghirardi, il cav. Umberto Borelli, il comm. Rezzara e Mons. Valfrè.

Consolantissimo constatare, che la persecuzione anticattolica dell'on. Di Rudini pare aver cresciuto negli adunati la devozione al Papa e l'entusiasmo per la causa della Religione, che è pur quella della patria. Ottimamente.

AZIONE CATTOLICA

Adunanza cattolica piemontese

Il Prefetto di Ivrea, avendo vietato che il Congresso regionale dei cattolici piemontesi si adunasse nella chiesa di S. Nicola in quella città, si è invece riunito nel Seminario Vescovile.

Vi assistono Mons. Richelmi, Arcivescovo eletto di Torino, l'Arcivescovo di Vercelli, non che i Vescovi di Fossano, Susa, Cuneo ed Acqui.

Numerosissimi ed addirittura entusiasti i congressisti.

Deliberazioni, proposte e voti del XV. Congresso Cattolico Italiano

GRUPPO I. — SEZIONE III.

AZIONE GIURIDICA

(Comitati e Sezioni - Giovani dei Comitati).

Opere pie

Considerando che la difesa legale dei diritti della Chiesa, ed in particolare delle Opere e Legati pii ai fini delle fondazioni rispettive, è lo scopo cui devono intendere la Sezione ed i collegi di difesa delle Opere Pie, collegando insieme l'azione loro nella solidarietà reciproca dei propositi, degli accordi, e dei mezzi, giusta le condizioni locali;

Considerando che per raggiungere completamente un tale intendimento sarebbe opportuno che in ogni regione d'Italia esistesse un Collegio, o quanto meno si nomi-

nassero dei Corrispondenti od Incaricati speciali;

Considerando come per essi si verrebbe a tutelare efficacemente ognora più le ragioni e gli interessi della Chiesa, e delle Fondazioni e Legati più contro l'applicazione indebita di disposizioni di Legge già promulgate, o che fossero per promulgarsi a danno degli Enti stessi ed in opposizione alle tavole di fondazione;

Ritenuto, giusta l'esperienza fattane dopo la pubblicazione della legge 17 luglio 1890, essere riuscita sommamente proficua l'azione della Sezione permanente e dei collegi di difesa a raggiungere gli scopi anzidetti, massime nella erogazione delle rendite ai fini delle fondazioni rispettive;

Ritenuto come in vista dell'utilità pratica del lavoro ed azione attiva della Sezione e dei collegi di Torino, Genova, Napoli, Roma, Venezia, Firenze e Piacenza, si riscontrano ognora meglio l'opportunità della costituzione di collegi nelle altre regioni d'Italia che ne difettano, e più specialmente a Milano e Palermo;

Ritenuto, come a conseguire gli intendimenti della Sezione e dei collegi abbiano efficacemente concorso le circolari spedite a più riprese alle Reverendissime Curie ecclesiastiche, nonché la pubblicazione fatta in Piacenza, per cura della presidenza della Sezione, di una Monografia, della quale si trassero già a quest'ora tre edizioni, di cui la terza ed ultima è già esaurita;

Ritenuto, come col 15 agosto 1897 si sia compiuto il periodo trentennale dalla promulgazione della legge 15 agosto 1867, emanata per la soppressione dei corpi religiosi, enti ecclesiastici, benefici ed altri: fatto questo di cui devesi tener conto agli affetti di cui in appresso,

Ciò tutto considerato e ritenuto: il XV Congresso Cattolico Italiano delibera, consiglia e raccomanda rispettivamente:

I. — Che si completi la costituzione dei collegi regionali di difesa degli enti pii, anche nelle regioni della Lombardia, della Sicilia, della Sardegna, dell'Umbria e delle Marche, e possibilmente nelle città di capoluogo delle stesse, o limitrofe, comunicandone la costituzione effettiva alla Sezione, tosto che il Collegio sia stato costituito.

II. — Che giusta le espressioni raccomandazioni del Pontefice, e le deliberazioni e voti dei diversi Congressi cattolici italiani tenutisi a Lodi, Vicenza, Genova, Roma, Pavia, Torino e Fiesole, si esprima rispettosamente il desiderio agli Eccellentissimi Vescovi delle Diocesi d'Italia più importanti le quali non siano rappresentate da un collegio di difesa, di voler delegare uno speciale incaricato che si ponga in relazione colla suindicata Sezione residente a Piacenza.

III. — Che le amministrazioni delle fondazioni pie, che siano state comechessia assoggettate a taluna delle riforme di cui nella legge 17 luglio 1890, verifichino e si

— Lo sapete, mamma, io non posso faticare, mi fa male al petto... magari potessi! Un lavoratore come me non ci sarebbe, ve l'assicuro: ma la *cassa* è intronata, i polmoni non ci sono più e al a più piccola fatica mi pare di morire. Eh! mamma; quando vedrai cader le foglie morte, cadrò pur io, come una foglia. E' affliggente!...

E si asciugava una lacrima che non esisteva che nella sua immaginazione.

— Taci, disgraziato, esclamò la portinaia con gli occhi pieni di lacrime: vuoi vedermi piangere?...

— Mamma, son le foglie morte...

— Accidenti pure alle foglie morte! oh! capisci, che non ti voglio sentir parlare così? Vedrai: penserò io a te. Se tua sorella è contenta, tu verrai qui da noi. Ti farò dell'arrosto di carne, ti prenderemo i calmanti; non parlare più di morte, però.

La buona donna singhiozzava sul serio ed aveva abbracciato il ragazzo, baciandolo in fronte.

Fringuello la lasciava fare: chinando la testa verso terra per farsi vedere commosso, vide nella tasca della portinaia, il luccichio di un portamonete.

— Oh! mamma Barbara, esclamò abbracciandola improvvisamente: voi siete una santa!

L'esclamazione improvvisa finì di commuovere al sommo grado la portinaia.

(Continua).

L'EREDITÀ DEL FORZATO

La sera innanzi al matrimonio della marchesina, al palazzo De Bonis si era sossopra per i preparativi.

Il portiere era uscito per alcune commissioni: nello stanzino mamma Barbara aveva acceso un lume ed era occupatissima a lustrare con la polvere di mattone i bottoni argentati del soprabito di gala di suo marito.

E siccome faceva freddo, mamma Barbara aveva acceso un bel fuoco e teneva avanti a sé una delle sue favorite bottiglie.

— Peccato che sia l'ultima, diceva, e fino a dopodomani non posso più farne provvista. Faremo un sacrificio e la faremo bastare.

La bottiglia conteneva ancora un mezzo litro di liquore.

La porta si aprì ed entrò Fringuello. Il ragazzo spesso veniva a trovare la buona donna, alla quale, con una scusa o coll'altra, riusciva sempre a levare qualche lira.

Fringuello aveva gli occhi rossi ed un'aria melanconica.

— Buona sera, mamma Barbara.

— Buona sera, figliuolo.

— E' venuta mia sorella?

— No: non l'ho vista passare. Non deve esser venuta perchè entra sempre a salutarci e mi aveva promesso di farmi vedere i fiori prima di portarli su. Ha le dita d'oro quella ragazza.

Fringuello s'era lasciato cadere sopra una sedia: era stanco morto.

Appena fuggito dall'osteria del vicolo della Bazzica, era venuto fin lì sempre correndo. Per la strada aveva tanto fregato gli occhi con le dita che sembrava realmente che avesse pianto.

Mamma Barbara non l'aveva guardato in viso, occupata com'era a pulire i bottoni del soprabito.

Fringuello cominciò a tossire.

— Sei raffreddato?

— Ma che raffreddato, disse melanconicamente il ragazzo: son malato e malato seriamente...

— Sta zitto; non lo dire neppure per ischerzo!

— Eh! Che volete farci, mamma Barbara! E' toccato a me. Quando vedrai cader le foglie morte... lo sapete bene, mamma; alla caduta delle foglie morte me ne vado.

— Sta zitto, non ti posso sentire a parlare così...

— D'altronde che posso farci? E' meglio che sia così: che ci sto a fare al mondo? Sono di peso a tutti: non posso lavorare perchè ho il petto malato e lo so io quanto soffro...

E s'interrompeva per tossire.

— Poi continuava: sono di peso a mia sorella, la quale poveretta! per quanto lavori, pure non può guadagnar tanto da mantenermi con tutte quelle cure che mi sarebbero necessarie... anche quest'oggi il dottore

mi ha ordinato un calmante per la tosse: ci vogliono otto soldi e io non li ho...

Mamma Barbara aveva fatto gli occhi luistri: aveva sospeso il suo lavoro e guardava con occhio commosso il ragazzo che parlava a bassa voce, come se gli desse fastidio a pronunziare le parole.

— To', figlio mio, disse la buona donna: eccoti mezza lira, va a prendere il calmante per la tosse.

— Grazie, mamma.

Ed intascò la mezza lira, tossendo.

— Va subito dal farmacista; ti farà bene prenderlo adesso.

Il ragazzo si alzò.

— Adesso torno.

— Va pure.

Fringuello uscì, guardò attorno a sé, ma non vide ombra sospetta.

Entrò di filato nella prima bettola che vide ordinò di quel buono, lo trincò tutto d'un sorso; asciugò le labbra col rovescio della mano ed uscì.

Vicino al palazzo De Bonis prese nuovamente la sua aria melanconica.

— Hai fatto presto, disse la portinaia vedendolo entrare.

— Sono calmanti che i farmacisti tengono belli e fatti.

Sedetevi di nuovo, mettendo un sospiro. Mamma Barbara lo guardava con compassione.

— Mentre tu eri fuori, disse, mi è venuta un'idea: potrei farti guadagnare qualche lira dimani.

accertino se i provvedimenti o decreti deliberati ed applicati alle medesime siano stati loro notificati, giusta le norme e formalità tassative prescritte dalla IV Sezione del Consiglio di Stato addì 6 luglio e 26 ottobre 1894, con le quali si stabiliva: « Non farsi luogo a decorrenza di termini e a ricorrere contro i provvedimenti e decreti di riforma delle opere pie, se non se dalla data della notificazione fatta in piena forma legale ed in doppio originale del decreto o provvedimento qualsiasi alla parte interessata, controfirmata pure dalla rappresentanza dell'ente medesimo ».

Che ciò stante, in caso negativo, ove i rappresentanti degli enti più credano di non essere compresi nella Legge 17 luglio 1890, diano mano agli atti, impugnando senza meno la legalità e validità dei provvedimenti presi a loro carico.

IV. — Che si rammenti di nuovo alle Venerande Curie ecclesiastiche ed agli enti e legati più la massima importanza già emessa dalla IV Sezione del Consiglio di Stato in adunanza generale del 21 novembre 1895, con cui si stabiliva che i ricorsi dichiarati per vizio di forma irricevibili dalla IV Sezione del Consiglio di Stato, ponno essere presentati al governo del Re a termini dell'art. 12, numero 4 nella legge sul Consiglio di Stato, e che per la produzione dei ricorsi stessi non vi ha termine.

V. — Che sia richiamata l'attenzione delle Venerande Curie ecclesiastiche, delle amministrazioni pie, capitoli, parroci, fabbricerie e d'ogni altro ente morale circa l'opera in che saranno per cadere in perenzione per la prescrizione, in forza della Legge 15 agosto 1867, i diritti degli Enti pii, diffidandoli come la prescrizione trentennaria non debba di massima imputarsi che dal giorno della presa di possesso, e, per Legati inadempiti o sospesi, dal giorno in che ebbe a cessare la prestazione o la celebrazione delle Messe, dell'assegnamento a scopo di culto, od altro.

VI. — Poiché importa che coloro i quali sono direttamente interessati alla conservazione degli enti pii di fronte alle leggi avverse dell'Asse Ecclesiastico e alla Legge sulle Opere Pie 17 Luglio 1890, siano sovvenuti non solamente di consiglio, ma anche di legale difesa, ove ne sia bisogno e si trovi utile dalla Autorità Ecclesiastica: avvenendo spesso, che anche i diritti meglio tutelabili sieno perenti e non eserciti per mancanza di mezzi finanziari; così si fa proposta che, dove appena è possibile, i Collegi costituiti nelle diverse Diocesi completino l'azione di difesa presso le Autorità Giudiziarie ed Amministrative competenti, assumendone direttamente la rappresentanza; facendo concorrere con un minimo contributo annuale da determinarsi dalle singole Curie Ecclesiastiche i R. R. Parroci, le Fabbricerie, le Fondazioni Pie e di Culto, nonché le Opere di beneficenza, in quanto dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica.

VII. — Che di tutte le decisioni più importanti emanate dai poteri competenti, e più specialmente dalla IV Sezione del Consiglio di Stato e dai Tribunali, se ne curi la pubblicazione dalla Sezione III dell'Opera dei Congressi, cui è commessa la Difesa legale delle Fondazioni e Legati pii, per parte del periodico « Il Consultore Giuridico » di Firenze, organo ufficiale della Sezione stessa e del Collegio di Difesa di Firenze, diretto dall'egregio e distinto giuriconsulto, l'avvocato Enrico Ciaranfi; facendo voti che anche i giornali cattolici ne diano comunicazione alle rispettive Diocesi.

VIII. — Che essendosi pubblicata in Piacenza nell'agosto 1896 a cura della presidenza della Sezione una terza edizione con ulteriori aggiunte della monografia in difesa delle Opere e Legati pii, edizione esaurita, e di cui si hanno tuttavia richieste, si provveda dal Comitato Permanente, a cura dell'Ufficio di Presidenza della Sezione, a trarne una quarta edizione, con quelle ulteriori aggiunte che tornino più utili, anche in argomento di questioni e massime di attinenza ecclesiastica e di culto.

IX. — Che per meglio provvedere alla difesa legale dei diritti della Chiesa, ed in particolare delle Fondazioni e Legati pii, sia data comunicazione con lettera circolare, a tutte le reverendissime curie ecclesiastiche d'Italia, ed ai giornali cattolici più diffusi dei voti, deliberazioni e raccomandazioni che raccoglieranno in suffragio del XV Congresso Cattolico italiano, che converrà prossimamente nella città di Milano.

(Continua)

ITALIA

Cremona — Il processo di mons. Bonomelli contro l'« Idea ». — Leggiamo nel Vesillo:

« Ieri (15) è incominciato avanti il nostro tribunale il processo intentato da S. E. Mons. Bonomelli contro Ghisleri, Pagliari, Manfredi e il gerente dell'« Idea ».

La parte civile era rappresentata dagli avvocati on. Fabri, Chiodelli e Nasi.

Alla difesa siedeavano gli avvocati Boschi Andrea e Cervi.

Il prof. Ghisleri giustificò la sua assenza con un certificato medico in data 13 corr. E' contumace il gerente.

Radicata la causa e dichiarata la contumacia

del gerente, si rinvia al 25 il processo per la prescrizione ».

Non è vero quanto è stato asserito da alcuni giornali, cioè che Monsignor Bonomelli abbia negato ai querelati la facoltà della prova.

Firenze, 17 — Gravi disordini. — « Stasera ebbe luogo il trasporto funebre dell'operaio tipografo Sebastiano Vannucci, morto in seguito ad un pugno ricevuto dal proprietario tipografo Niccolai. Intervenero una ventina di associazioni operaie.

L'imponente corteo sostò alla barriera del Ponte Rosso dove si pronunziarono vari discorsi. Tutto sembrava dovesse terminare nel più perfetto ordine, allorché, mentre le associazioni si restituivano alle rispettive sedi, alcuni agenti invitavano i socialisti a ripiegare il loro gonfalone rosso. In causa dell'enorme folla, fu impossibile ottemperare immediatamente all'invito; però gli agenti si scagliarono per afferrare il vessillo.

Ne nacque una seria colluttazione fra gli agenti ed i dimostranti: ed essendosi operati vari arresti, si tentò dalla folla di liberare alcuni degli arrestati.

Nella colluttazione il brigadiere Mancini cadeva al suolo; rialzatosi, veniva colpito da malore improvviso e mentre lo si accompagnava all'ospedale, cessava di vivere lungo il tragitto.

Si accertò che la morte fu prodotta da aneurisma.

Una commissione recossi alla Sezione Pellegrino per ottenere la liberazione degli arrestati; alcuni di questi si rilasciarono, ma si trattarono gli anarchici Giovanni Fantani, Gino Alari, Alfredo Ferruzzi e Cunierto Ferroni.

La bandiera dei socialisti coll'asta spezzata veniva restituita.

Nei pressi della Barriera delle Cure la folla veniva dispersa dalla polizia.

I gravi disordini produssero impressione nella cittadinanza ».

Genova — Emigranti avvelenati. — Questa mane, a bordo del piroscafo Agordat, armatore Mancini, noleggiato da Gavotti, in partenza per il Brasile, con circa 1600 emigranti, — dopo aver mangiato la minestra alcuni emigranti furono assaliti da forti dolori di ventre, nausea e vomiti. In breve il malore si estese a molti altri, lasciando comprendere che si trattava di avvelenamento generale, prodotto dalla stagnatura difettosa delle gamelle. I più aggravati, che superano il centinaio, furono trasportati in vettura all'ospedale. Fra i colpiti, parecchi — specialmente donne e bambini — si trovano in istato piuttosto grave; si spera tuttavia di salvarli. Molta folla assisteva lungo il percorso delle vetture all'ospedale. Le autorità si recarono sopra luogo. Venne sospesa la partenza del piroscafo. Si dice che le gamelle costino cinque centesimi e i piatti due.

Napoli — Malversazioni. — Federico Allocca figlio del ragioniere capo della Banca d'Italia, impiegato alla Banca Popolare Cooperativa, fu arrestato sotto l'imputazione di malversazioni per oltre 25000 lire.

Ricercansi

Subagenti in provincia ed abili agenti produttori per Compagnia d'Assicurazione ramo incendio.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'autonomia e l'«italianità» di Fiume. — Nella seduta di giovedì scorso alla Camera dei deputati di Budapest, il presidente del Ministero bar. Banffy, rispondendo ad un'interpellanza sulla questione di Fiume, dichiarò essere imminente la nomina del governatore. Riguardo alla questione dell'amministrazione, il governo convocherà una commissione d'inchiesta e disporrà che a Fiume le leggi vengano applicate in modo confacente alle speciali condizioni locali.

Il governo non intende affatto di menomare l'autonomia di Fiume; esso vuole però metterla in armonia colle leggi ungheresi. Circa la questione scolastica, deve venir stabilita la sorveglianza superiore dello Stato sulle scuole della città. La accusa che si tenda a magiarizzare colla violenza Fiume, essa viene confutata dal fatto che il governo per intanto (!) non ha l'intenzione di rendere obbligatoria la lingua ungherese nelle scuole mantenute dal Comune.

La Camera ha preso atto di questa dichiarazione.

Francia — Un'immensa associazione di truffatori. — Fu scoperta a Parigi una vastissima associazione di malfattori.

Si tratta di una numerosa combriccola d'individui i quali con raggiri riuscivano a farsi nominare rappresentanti di grandi case in vini di Bordeaux e di Spagna.

Essi facevano fornire dalle sedi principali botti di vino ad altri loro compari: questi pagavano la prima ordinazione, poi alla seconda sparivano.

In seguito a numerosissime querele si arrestarono l'altro giorno 25 di cotesti sensali e si venne alla scoperta di 150 negoziati di vino installati nei quartieri di Plaisance, di Charame e di Belleville, tutti complici dei truffatori.

Questi negoziati vendevano al dettaglio la merce defraudata.

Ad alcuni degli arrestati fu data la libertà provvisoria.

Il valore delle merci truffate supererebbe il milione.

Spagna — Movimento carlista. — Mandano da Lucerna che Don Carlos ed i suoi principali aderenti, per ovviare alla propalazione di false notizie sulla politica e l'agitazione carlista, hanno deciso di fondare un giornale che sarà pubblicato a Parigi, redatto in francese, inglese e tedesco.

Dalla Provincia

Prepotto

18 ottobre 1897.

L'ingresso trionfale di S. E. mons. Zamburlini. — Nella visita pastorale che S. E.

mons. Zamburlini ha or ora compiuta alla forania di Rosazzo, l'ingresso a Prepotto fu veramente trionfale. Apparecchiati questi parrocchiani a riceverlo con un corso di prediche tenute da monsignor Costantini di Cividale, erano giunti al colmo dell'entusiasmo. Dopo 38 anni che Prepotto non avea veduto il proprio padre, al momento che S. E. doveva arrivare, tutta la popolazione assieme ai superiori ecclesiastici e civili, era ad aspettarlo al confine.

Intanto che il rev. parroco locale con bellissime parole dava il ben venuto a S. E. 8 giovanotti staccarono i cavalli dalla carrozza che conduceva S. E. e a mano, preceduti dalla banda di Cividale e da un gran numero di fanciulli che con delle frasche in mano, empievano l'aria di — viva l'arcivescovo, — entrarono in paese.

La sera uno spettacolo di illuminazione e fuochi d'artificio per il paese; ma non per il paese, per le gallerie del paese; perchè a dir il vero per la gran quantità d'archi le vie del paese erano ridotte vere gallerie.

L'indomani festa di santa pace, perchè quasi tutto il paese era a ricevere la s. Comunione.

Ed ora questi parrocchiani benedicono e ringraziano l'Angelo dell'arcidiocesi della sua visita, certi che il breve soggiorno che egli fece a Prepotto fu loro apporto di benedizioni perenni, di pace e di conforto duraturi.

E. P.

Cividale

18 ottobre 1897

Quale edificante e commovente funzione si compì ieri nella nostra chiesa di S. Francesco! Le Figlie di Maria della nostra città e dintorni, in numero di 140, premessi tre giorni di spirituali esercizi, dati loro dal nostro carissimo Padre Masutti d. c. d. G., fecero la loro solenne professione, e dalle mani del nostro amatissimo Arcivescovo riceverono la sacra medaglia. Durante la Messa letta dalla prefata sua eccellenza, la cappella del Duomo eseguì scelti mottetti del Tomadini; e al momento della comunione generale, le Figlie di Maria istesse, colle loro angeliche voci, fecero echeggiare le volte del sacro tempio eseguendo analoghe canzoni del suddetto Tomadini. Compiuta la sacra cerimonia dell'imposizione della medaglia, l'amatissimo Arcivescovo rivolse loro appropriatissime parole, raccomandando l'esatta osservanza delle regole, e in modo speciale la franchezza nel far il bene a dispetto di tutti i nemici della nostra S. Religione.

Quante lacrime di consolazione si versarono da tutti quelli che'eran presenti a quella simpatica funzione! Funzione nuova per Cividale, protagonista della quale erano tante buone fanciulle, raccolte e riunite insieme da quell'anima grande e generosa ch'è mons. Tessitori loro direttore, le quali protestando solennemente di calpestare le massime perverse del mondo, di voler vivere cristianamente e di prepararsi in tal modo a divenir un'altro di vere madri cristiane, o spose dell'Immacolato Agnello. L'esempio di queste carissime figliuole, possa trar altre alla loro sequela. Si possa in questo modo porre un argine a tanti mali che si lamentano in città, causati dalla cattiva condotta di tante giovani, e si pensi che non si possono dare vere madri di famiglia, ove queste non siano educate alla scuola di Cristo.

Suttrio

Scarpe che spariscono. — Venne arrestato certo Straulino Leopoldo perchè in giorno imprecisato, da una finestra della casa di Del Moro Alvise, rubò un paio di scarpe del costo di L. 12 in danno del garzone Pravisani Alfonso. Le scarpe furono sequestrate dai rr. Carabinieri.

Paluzza

Un nuovo mercato di animali bovini, suini ecc. è stato sostituito in questo capoluogo il 4 martedì di ottobre d'ogni anno e cadendo in di festivo nel successivo giorno feriale. In quest'anno scade il 26 ottobre corrente.

E uscita:

la nuovissima pubblicazione — Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 5 la copia, lire 12 al cento.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 20 ottobre — s. Giovanni Canzio conf.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 20 — Nimis — Pozzuolo — S. Daniele.

Bollettino meteorolog. del 19 ottobre

Udine Riva Castello — All. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 15.2 Stato atm. bello

Min. Ap. notte 11.6 Vento N

Berometro 758. Press. stazionario

JERI: vario

Temperatura: Mass. 22.— Media 16.81

Min. 13.8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6 30 (Leva 23.46

SOL. Passa al merid. 11.51.59 LUNA Tram. 13.59

(Tramonta 17.21 (Età gior. 23)

Risultato della gara di tiro a segno del 17 ottobre 1897

Categoria I a metri 50, tiro alla rivoltella

Stroili Antonio punti 65 med. d'oro — Dal Dan Antonio p. 61 med. d'oro — Fabris Angelo p. 60 serie 24 med. d'arg. con ornato d'oro — Tellini Edoardo p. 60 s. 25 med. d'arg. con ornato d'oro — Caccianiga dott. Guido p. 60 s. 28 med. d'argento.

Categoria II a metri 300, bersaglio nero diviso da 1 a 10

Premi di serie

Sendresen ing. Giovanni punti 116 med. d'oro — Stroili Antonio p. 105 med. d'oro — Valentini Angelo p. 100 med. d'oro — Dal Dan Pietro p. 96 serie 28 med. d'argento — Rea Giov. Batt. p. 96 s. 31 med. d'argento.

Premi per cartoni

Stroili Antonio cartoni 56 serie 15 — Rea Giov. Batta c. 47 s. 12 — Sendresen ing. Giovanni c. 46 s. 12 — Dal Dan Pietro c. 31 s. 9 — Valentini Angelo c. 27 s. 6 — De Paoli Alessandro c. 17 s. 3 — Gonnano Emilio c. 11 s. 3.

Categoria III a metri 200

Groppiero conte Ulderico punti 64 med. d'oro — Conti Giuseppe p. 63 s. 8 med. d'oro — Dal Dan Pietro p. 63 s. 18 med. d'oro — Beltrame Vittorio p. 61 med. d'argento — Burghart Rodolfo p. 59 med. d'argento.

La consegna dei premi seguì in forma solenne ad opera del Presidente avv. co. cav. Giov. Andrea Ronchi al campo di tiro, appena ultimata la gara.

Chiamata alle armi

Il Ministero della guerra, che da lungo tempo pensava di rinforzare le guarnigioni nelle città ove il numero attuale delle forze mostrasi insufficiente per le periodiche riviste di presidio e per molteplici servizi territoriali, ha preso occasione della prossima chiamata sotto le armi a cavallo della classe 1877 per procedere alla chiamata anche degli uomini della classe 1876 passati dalla seconda alla prima categoria e rimasti a disposizione del Governo fino dal giugno scorso.

Le disposizioni a tal riguardo si pubblicheranno nel Giornale Militare. Saranno chiamati sotto le armi circa 9 mila uomini che si ripartiranno fra i reggimenti di Roma, Bologna, Napoli e Palermo.

I « Miserabili di Vittor Hugo » a Filadelfia

Il Consiglio della pubblica istruzione di Filadelfia ha giudicato che i « Miserabili » di Vittor Hugo essendo un romanzo immorale, non deve esserne permessa la lettura alla gioventù, e che ne sia tolta immediatamente l'indicazione dai cataloghi delle pubbliche biblioteche.

Così gli americani una razza forte e laboriosa insegnano al gentil sangue latino corrotto e corruttore anche la moralità.

Federazione nazionale delle Unioni agricole

A Milano nei locali del Gabinetto cattolico si radunarono i presidenti di parecchie Unioni agricole cattoliche d'Italia per gettare le basi di una federazione nazionale.

Per ora si tratta di un convegno famigliare, inteso a stabilire le linee generali della cosa perchè il progetto a suo tempo verrà ripreso dalla sezione competente dell'« Opera dei congressi. »

Biglietti falsi da L. 2

A Torino e in altre città del Piemonte, si scopersero molti biglietti falsi da L. 2. Venne arrestato un merciaio ambulante che ne spacciava.

La Questura crede che i biglietti falsi siano stati inviati da una provincia del mezzogiorno, dove pare vi sia la relativa fabbrica.

Il pane senza farina

Telegrafano da Roma 16: Questa mane il ministro Guicciardini ha avuto un lungo colloquio con Roberto Jundo di Bruxelles, il quale ha esposto il progetto di stabilire anche in Italia l'industria della panificazione secondo il sistema Antispire, già praticato con immenso successo nel Belgio, in Inghilterra ed in Germania, consistente nel trasformare direttamente il grano in pasta. Così il pane conserva tutte le sostanze nutritive naturali del frumento. Il sistema inoltre permette di vendere il pane, più sostanzioso e sanissimo, ad un prezzo inferiore a quello del frumento stesso. Il ministro ha preso molto interesse alle comunicazioni e si è riservato di esaminare personalmente gli elementi di fatto intorno alla nuova industria, anche per informare i colleghi di gabinetto.

All' Ospedale

Venne medicata a Spangaro Pietro d'anni 29 bracciante da Pozzuolo una ferita accidentale lacero contusa riportata alla regione posteriore del braccio sinistro; guarirà in quattro giorni.

Venne pure medicata a Michele Traina d'anni 18 di Tolmezzo una ferita accidentale lacero contusa riportata al palmo della mano sinistra guaribile in giorni cinque.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alto. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rimuovere il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipri - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianeta tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati turchesi, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO med. chim. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTERBA da CETTOLO ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI:
i funzionari ed impiegati governativi;
i sindaci, segretari comunali e notai;
i professionisti;
gli industriali;
i commercianti;
i rappresentanti, commissionari, ecc.
nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA VECCHIO SISTEMA



Ognuno può tingere da sé in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana, cotone, satin, plume ecc. — Applicabile anche per la Fotominutatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.00

Brevettato e Depositato
Unico deposito per Udine e Provincia F. Minisini Udine.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, e di una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima — La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, manitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'Elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

UDINE — 1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per rischio malattie
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accounti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure cmprse 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromolitografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.